Da: info@assetscuola.com
Oggetto: Doppio canale per le immissioni in ruolo Il Ministero ci pensa ma non decide
Data: 20/08/2026 20:28:02

Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui



Il doppio canale di reclutamento torna, ancora una volta, al centro del dibattito sulla scuola. Da una parte ci sono i concorsi, che continuano a rappresentare la via ordinaria di accesso al ruolo; dall'altra vi sono le graduatorie nelle quali risultano inseriti migliaia di docenti abilitati, specializzati e con anni di servizio alle spalle.

L'idea è semplice: affiancare stabilmente alle procedure concorsuali un secondo canale di assunzione, utilizzando anche le Graduatorie provinciali per le supplenze. Una soluzione che consentirebbe di coprire più rapidamente le cattedre vacanti e di valorizzare l'esperienza maturata dai docenti precari.

Il problema è che, mentre il confronto politico prosegue, il Ministero dell'Istruzione e del Merito non ha ancora assunto una decisione definitiva.

Per l'anno scolastico 2026/2027 il Ministero ha disciplinato le immissioni in ruolo con il decreto ministeriale n. 136 del 10 luglio 2026. Il contingente autorizzato è pari a 46.642 posti per il personale docente.

Le operazioni continuano però a seguire, per i posti comuni, il sistema tradizionale: il 50 per cento delle disponibilità viene assegnato alle graduatorie dei concorsi e il restante 50 per cento alle Graduatorie a esaurimento. In caso di esaurimento di uno dei due canali, i posti possono essere attribuiti all'altro secondo le regole previste dalla normativa vigente.

A questi strumenti si aggiungono gli elenchi regionali degli idonei e, limitatamente ai posti di sostegno, la procedura straordinaria finalizzata al ruolo dalla prima fascia delle GPS, seguita dalla cosiddetta mini call veloce. Per il posto comune, invece, le GPS continuano a essere utilizzate principalmente per l'attribuzione delle supplenze.

Il tanto invocato doppio canale, quindi, non è stato introdotto nelle immissioni in ruolo ordinarie del 2026/2027.

L'introduzione di un secondo canale consentirebbe di utilizzare le GPS non soltanto per gli incarichi annuali, ma anche per l'accesso al ruolo sui posti vacanti e disponibili rimasti liberi dopo le ordinarie operazioni di assunzione.

L'obiettivo comune è evitare che cattedre disponibili per assunzioni a tempo indeterminato vengano nuovamente trasformate in supplenze annuali per la mancanza di candidati nelle graduatorie attualmente utilizzabili.

Si arriverebbe così al paradosso, già osservato in passato, di docenti chiamati ogni anno a occupare gli stessi posti come supplenti, senza che l'amministrazione possa procedere alla loro stabilizzazione attraverso la graduatoria nella quale risultano regolarmente inseriti.

Sul tema è tornato a riunirsi anche il Senato. Il 29 luglio 2026 la Commissione Cultura ha ripreso l'esame del disegno di legge S. 545, recante disposizioni in materia di formazione e reclutamento degli insegnanti. Alla data del 6 agosto il provvedimento risulta ancora in corso di esame in Commissione e, pertanto, non costituisce una norma vigente.

Il testo prevede, nella sua formulazione attuale, che i posti comuni e di sostegno rimasti vacanti dopo le ordinarie immissioni in ruolo possano essere assegnati con contratto a tempo determinato ai docenti inseriti nelle GPS.

Durante l'anno di servizio, gli interessati dovrebbero svolgere un percorso di formazione e prova. In caso di valutazione positiva, il rapporto verrebbe trasformato a tempo indeterminato, con decorrenza giuridica dall'inizio dell'anno scolastico nel quale è stato sottoscritto il contratto. Per gli aspiranti privi dell'abilitazione o della specializzazione sarebbero previsti ulteriori percorsi universitari da completare prima della stabilizzazione.

Si tratta, tuttavia, di una proposta parlamentare presentata nel 2023 e non ancora approvata. Il ritorno della discussione in Commissione rappresenta un segnale politico, ma non offre al momento alcuna certezza sui tempi dell'eventuale entrata in vigore.

Il punto centrale non è eliminare i concorsi, ma affiancarli con uno strumento capace di riconoscere il valore dell'abilitazione, della specializzazione e del servizio già prestato.

Un docente abilitato, inserito nella prima fascia GPS e con diversi anni di esperienza, possiede infatti requisiti professionali che potrebbero essere valorizzati attraverso un percorso di assunzione accompagnato dall'anno di formazione e prova.
Il doppio canale potrebbe produrre conseguenze positive non soltanto per i lavoratori, ma per l'intero sistema scolastico.
La copertura tempestiva dei posti vacanti ridurrebbe il ricorso alle supplenze annuali e permetterebbe alle scuole di iniziare le lezioni con un organico più stabile. Gli studenti avrebbero maggiori possibilità di mantenere gli stessi insegnanti e le istituzioni scolastiche potrebbero programmare con maggiore continuità le attività didattiche.
La questione è particolarmente delicata sul sostegno, dove la continuità educativa assume un valore essenziale per gli alunni con disabilità.
L'esperienza delle assunzioni dalla prima fascia GPS dimostra che un percorso finalizzato al ruolo, accompagnato da formazione, prova e valutazione finale, può essere costruito senza rinunciare alla verifica delle competenze.
L'introduzione del doppio canale richiede certamente una disciplina rigorosa. Occorre stabilire quali fasce delle GPS utilizzare, come ripartire i posti, quali requisiti richiedere e quali percorsi formativi prevedere per chi non possiede ancora l'abilitazione.
È inoltre necessario evitare sovrapposizioni tra graduatorie, contenziosi e disparità di trattamento tra candidati appartenenti a procedure differenti.
Queste difficoltà, tuttavia, non possono diventare il pretesto per rinviare indefinitamente ogni decisione. Il precariato scolastico non è più un'emergenza temporanea, ma una componente strutturale del sistema.
Il dibattito sul doppio canale è ormai maturo. Le proposte esistono, il Parlamento ha riaperto il confronto e i sindacati chiedono da tempo un intervento.
Ciò che ancora manca è una scelta politica chiara.
Per il 2026/2027 il sistema resta sostanzialmente invariato: concorsi e GaE per i posti comuni, procedure straordinarie da GPS soltanto per il sostegno. Migliaia di docenti continueranno quindi a essere convocati come supplenti su cattedre che, in molti casi, sono stabilmente vacanti.
Il Ministero sembra riflettere sull'ipotesi del doppio canale, ma non ha ancora trasformato il confronto in una decisione concreta. Ai docenti precari, però, non servono altre dichiarazioni d'intenti. Servono una norma, un calendario e criteri trasparenti.
Continuare a rinviare significa alimentare ancora la supplentite e costringere le scuole a ricominciare ogni settembre con le stesse difficoltà.
Il doppio canale non rappresenta l'unica soluzione possibile, ma è una proposta che merita finalmente una risposta definitiva: approvarla con regole chiare oppure spiegare, una volta per tutte, quale alternativa il Ministero intenda adottare.

Per informazioni invia un'email all'indirizzo **assetscuola@libero.it** oppure **contattaci** ai numeri **800864918** – **3888611942** – **3273628549 - 3894395607.** I nostri responsabili restano a disposizione per fornire i chiarimenti richiesti.

Cancella iscrizione

Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra. informazioni su corsi e decreti nell ambito scolastico
ASSOCIAZIONE SINDACALE SERVIZI E TUTELA, via vitruvio, milano, 20124 IT
www.assetscuola.com ASSET SCUOLA